



Al Ministro degli Affari Esteri FRANCO FRATTINI  
al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca MARIASTELLA GELMINI  
e al Ministro per le Pari Opportunità MARA CARFAGNA

Onorevoli Ministri,

il diritto all'educazione sancito 60 anni fa dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e ribadito dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia è ancora negato a 72 milioni di bambini<sup>1</sup>. Tra questi, moltissimi sono i bambini costretti a lavorare e a vivere in strada.

Nel secondo degli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio Paesi ricchi e Paesi poveri si sono reciprocamente impegnati a garantire l'universalità dell'educazione primaria. Perché l'obiettivo sia centrato è necessario che entro il 2015 ovunque nel mondo tutti, bambini e bambine, completino un ciclo di cinque anni di istruzione elementare.

L'istruzione rappresenta un diritto umano universale e un presupposto irrinunciabile allo sviluppo sociale del bambino, ma è anche pratica di libertà e strumento potente di sviluppo sostenibile, di riduzione della povertà e delle disparità, di promozione di una partecipazione attiva e consapevole alla vita della società.

Negare ai bambini il diritto all'istruzione significa aumentare la loro vulnerabilità all'abuso, allo sfruttamento, alle malattie e continuare a consentire che aumentino le differenze tra Paesi ricchi e Paesi poveri, perpetuando i cicli di povertà e disuguaglianza<sup>2</sup>.

Per queste ragioni Vi chiedo di agire perché l'Italia aumenti le risorse destinate ai programmi internazionali di cooperazione volti a garantire un'educazione primaria di qualità a tutti i bambini del mondo, a favorirne il reinserimento scolastico e a prevenirne l'abbandono.

Distinti saluti,

*Firma*

---

<sup>1</sup> UNESCO, Education For All Global Monitoring Report 2008.

<sup>2</sup> N. Mandela e G. Machel, L'educazione contro l'inferno, 2002.